

**Zeitschrift:** Jahresbericht / Schweizerisches Landesmuseum Zürich  
**Herausgeber:** Schweizerisches Landesmuseum Zürich  
**Band:** 96 (1987)  
  
**Rubrik:** Riassunto del rapporto annuale per il 1987

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 13.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

l'exposition, un programme a été établi par écrit; il décrit la thématique historique et contient des listes d'objets, en suivant l'ordre des salles du château et en tenant partiellement compte de leur ancienne fonction. Ce document a été présenté à l'ensemble des conservateurs et des administrateurs; il sert de base de discussion à l'intérieur et à l'extérieur de la maison. A la suite des nouvelles options prises par l'architecte (par exemple changement de l'emplacement de l'entrée du musée et de l'ascenseur), ce programme a subi plusieurs modifications. Dès l'automne, un groupe de trois historiens extérieurs au Musée national ont été appelés à collaborer à la préparation de l'exposition de Prangins, en vue d'adapter celle-ci au développement de la recherche historique.

Des objets ont été achetés pour le futur musée, par exemple une importante collection de cuivres datant des 18<sup>e</sup> et 19<sup>e</sup> siècles et provenant d'une ancienne famille bernoise étroitement liée à la Suisse romande (cf. p. 10). Dans l'optique de la présentation de documents historiques, un premier contact a été pris avec le directeur des Archives fédérales à Berne.

Le poste d'adjointe scientifique pour le château de Prangins a été mis au concours en août. 42 candidatures sont parvenues au Musée. Le poste sera pourvu en 1988.

L'année 1987 a montré que des efforts considérables seront à fournir pour accomplir – en plus des travaux quotidiens – les grandes tâches qui attendent le Musée national dans un proche avenir. La réalisation du musée de Prangins, la planification du nouveau bâtiment d'infrastructure, l'agrandissement et le réaménagement de la maison mère et la nouvelle politique d'ouverture du Musée vers l'extérieur représentent un véritable défi qui demandera la mise en action de toutes les forces disponibles.

### **Riassunto del rapporto annuale per il 1987**

L'anno 1987 è stato caratterizzato soprattutto dal cambiamento al capo del Museo. Il Signore Andres Furger, nominato successore alla Signora Jenny Schneider, assunse la sua carica il 1° gennaio. Nel corso dell'anno il nuovo direttore ed i suoi collaboratori s'intervistarono a più riprese per precisare i punti forti ed i punti deboli del Museo nazionale. In occasione di due giornate passate in clausura nel castello di Wildeggen, la direzione, i conservatori e gli amministratori tentarono di trovare una risposta a queste domande e di trarne un bilancio. Uno scambio d'idee ebbe anche luogo con dei colleghi d'altri musei svizzeri. La Commissione federale per il Museo nazionale svizzero condivise queste riflessioni. Questa si riunì quattro volte per trattare gli affari correnti. Inoltre un comitato di tre membri ha tenuto tre sedute per preparare l'elezione del nuovo vicedirettore, poichè il Signore Albert Hohl si ritirò il 31 gennaio per ragioni di salute. Gli ringraziamo per i numerosi servizi resi al Museo nazionale nel corso degli anni passati e che riceva i nostri migliori auguri. Su proposta della Commissione il Consiglio federale nominò il Signore Maurus Birchler come suo successore, giurista presso la Direzione del circondario di Zurigo delle Ferrovie federali svizzere, il quale assunse la sua carica il 1° settembre.

Dall'inizio della sua esistenza il Museo nazionale soffre di mancanza di spazio e deve aumentare il numero dei suoi vani. Negli anni settanta fu previsto di costruire un edificio adiacente sul terreno situato tra il Museo e la riva destra

della Sihl. Ciò non è più possibile per delle ragioni giuridiche. Per questa ragione la città di Zurigo ha proposto uno scambio al Museo nazionale offrendoli terreno fabbricabile alla sinistra della Sihl in un triangolo tra la Limmatstrasse, la Hafnerstrasse ed il Sihlquai. Il Consiglio federale approvò nel 1987 un contratto di scambio di terreni. Il trasferimento dei servizi d'infrastruttura nell'edificio aziendale aumenterà lo spazio disponibile nella casa madre. Questo permetterebbe di riassetare l'esposizione permanente che si concentrerebbe sulla presentazione cronologica della storia culturale del nostro paese.

L'elaborazione della concezione generale del Museo, richiesta contemporaneamente alla progettazione dei lavori edili, è in corso. Essa formulerà gli obiettivi a lunga scadenza del Museo nazionale e determinerà la sua posizione in riguardo agli altri musei svizzeri, delle istituzioni paragonabili e delle università. D'ora in poi l'arredamento corrente ed i nuovi progetti del Museo saranno realizzati in conformità a queste prospettive generali per evitare degli investimenti inutili.

Le ricerche sul luogo di giacimento neolitico d'Egolzwil nel Wauwilermoos LU sono state proseguite. Esse hanno portato al dissotterramento di otto focolari, vale a dire di otto centri d'abitazione. Sono stati scoperti dei ritrovamenti importanti che daranno luogo ad uno studio approfondito delle antiche forme d'allevamento e d'altre forme dell'agricoltura preistorica conosciuta in Svizzera nella seconda metà del quinto millesimo a. C. Alcuni oggetti che testimoniano fra altri l'esistenza del commercio con delle regioni remote rappresentano un altro polo della campagna degli scavi di quest'anno. I lavori proseguiranno nell'estate del 1988.

La collezione di Hallwil, mostrata al pubblico per la prima volta nel 1927 e chiusa dal 1978, è stata riaperta al pubblico. Gli oggetti ivi esposti provengono dal castello di Hallwil AG. Si tratta d'una parte di ritrovamenti archeologici che datano del medioevo e dei secoli seguenti e d'altra parte d'oggetti d'uso quotidiano del Settecento e dell'Ottocento che appartenevano agli ultimi abitanti del castello. La collezione si presenta ancora oggi fino all'ultimo dettaglio come fu concepita dalla contessa Wilhelmine di Hallwil 60 anni fa. L'esposizione conserva l'immagine d'un museo ideale del principio del Novecento. Non si tratta però di una collezione sistematica. Gli oggetti formano il quadro storico-culturale della vita di una famiglia nobile durante 800 anni. Sotto il titolo «Il museo nel Museo» si può presentare così un aspetto di storia museologica.

Durante una conferenza di stampa data in occasione del 75° anniversario dell'inaugurazione del castello di Wildegg, il Consiglio di Stato del cantone d'Argovia visitò la tenuta. Per la prima volta il campo di gioventù tradizionale ebbe luogo a Wildegg. Delle classi elementari del cantone d'Argovia furono avviate nei vecchi metodi d'agricoltura e nella vita d'un tempo nel castello. Grazie ad una pubblicità più cospicua il numero di 33 000 visitatori rappresenta un nuovo primato.

Il 1987 era un anno di transizione per il castello di Prangins. Sono avvenuti effettivamente grandi cambiamenti: in seguito alle difficoltà sopraggiunte questi ultimi anni nel restauro della proprietà (preparazione e prime fasi dell'esecuzione), il cantiere aperto nel 1986 fu sospeso. Un nuovo architetto è stato designato nella persona del Signore Antoine Galéras di Ginevra, al quale furono assegnati i pieni poteri per il restauro del castello, per la disposizione dell'interno, per i suoi annessi e per l'esterno. La collaborazione con i mandati precedenti, compreso il Signore Serge Tcherdyne, incaricato fino nel marzo 1987 con la disposizione interna, è stata interrotta.

Il Consiglio federale ha ugualmente deciso di stabilire un nuovo progetto d'organizzazione semplificato e di presentare un messaggio complementare alle Camere federali nel 1988. I governi dei cantoni donatori del Vaud e di Ginevra sono stati informati di questi fatti come anche il Gruppo delle costruzioni del Consiglio nazionale in occasione delle sedute tenute sul posto. Una conferenza di stampa ebbe luogo a Prangins il 23 ottobre.

In vista dell'elaborazione del messaggio complementare che presenterà lo svolgimento delle operazioni, un progetto definitivo per la realizzazione dell'opera ed una domanda di credito complementare basata sul preventivo delle spese verificato, il nuovo architetto ha proceduto fin dal mese di maggio a dei nuovi esami, inventari, analisi e rilevamenti dell'edificio. Questo lavoro ha richiesto una collaborazione intensa con i responsabili del progetto al Museo nazionale che hanno messo a disposizione i risultati delle loro ricerche anteriori (documenti storici ed iconografici, sondaggi, prelevamenti, ecc.). Lo studio approfondito del castello e delle investigazioni spinte hanno dimostrato che lo stato di disintegrazione è assai più grave di quello rilevato in occasione del messaggio del 1983. Ciò avrà in conseguenza dei ritardi prolungati e delle spese di restauro più notevoli del previsto. Il concetto del restauro del castello e l'assestamento del Museo è stato riesaminato a fondo con il nuovo architetto, particolarmente ciò che riguarda i principi di restauro e l'installazione degli impianti.

E apparso anche un nuovo fattore: il Dipartimento federale degli affari esteri ha comunicato il suo desiderio d'utilizzare occasionalmente certe stanze del castello (pianterreno) per ricevimenti del Consiglio federale. Questo desiderio fu accolto dal Museo che ha esaminato con il Servizio del protocollo un taccuino dei compiti adattati alle esigenze dell'esposizione (conservazione degli oggetti, apertura al pubblico, ecc.). In vista dei lavori preparatori per l'esposizione è stato preparato un programma per iscritto. Questo descrive la tematica storica e contiene un elenco degli oggetti seguendo l'ordine delle sale del castello e tenendo conto in parte della loro vecchia funzione. Questo documento è stato presentato ai conservatori ed agli amministratori e serve come base di discussione nell'interno ed all'esterno dell'edificio. In seguito di nuove opzioni prese dall'architetto (per esempio il cambiamento del luogo dell'entrata del museo e dell'ascensore), questo programma ha subito varie modificazioni. Dall'autunno un gruppo di storici estranei al Museo sono stati chiamati di collaborare ai lavori preparatori dell'esposizione di Prangins in vista d'addattare questa allo sviluppo della ricerca storica.

Per il futuro museo sono stati acquistati oggetti come per esempio una collezione importante di rami del Settecento ed Ottocento provenienti da una vecchia famiglia bernese strettamente legata con la Svizzera romanda (vedi pag. 10). Per ciò che riguarda la presentazione di documenti storici è stato preso un primo contatto con il direttore dell'Archivio federale a Berna.

Il posto d'addetto scientifico per il castello di Prangins è stato messo a concorso nell'agosto. 42 candidature sono pervenute al Museo. Il posto sarà occupato nel 1988.

L'anno 1987 ha dimostrato che saranno necessari degli sforzi considerevoli per compiere – in più dei lavori quotidiani – i grandi compiti che aspettano il Museo in un prossimo futuro. La realizzazione del museo di Prangins, la progettazione del nuovo edificio d'infrastruttura, l'ingrandimento ed il riassestamento della casa madre e la nuova politica d'apertura del Museo verso l'esterno rappresentano una vera sfida che richiederà la prestazione di tutte le forze disponibili.



